

Senatus consultum de Bacchabalibus – 7 ottobre 186 a.C. (**30 righe** incise su tavola di bronzo, ritrovata in Calabria nel 1640, conservata oggi a Vienna)

1. [Q] MARCIUS L F S POSTUMIUS L F COS SENATUM CONSOLUERUNT N OCTOB APUD AEDEM	1 Il console Q. Marzio figlio di Lucio e S. Posturnio figlio di Lucio hanno consultato il senato alle none di Ottobre (7 ottobre) nel tempio
2. DUELONAI SC ARF M CLAUDI M F L VALERI P F Q MINUCI C F DE BACANALIBUS QUEI FOIDERATEI	2 di Bellona. Hanno svolto funzione di segretari M. Claudio figlio di Marco, L. Valerio figlio di Publio, Q. Minucio figlio di Gato.
3. ESENT ITA EXDEICENDUM CENSUERE «NEIQUIS EORUM BACANAL HABUISE VELET SEI QUES	3 Sui Baccanali hanno deciso che ai federati bisognasse promulgare così: «Nessuno di essi volesse tenere un Baccanale. Se vi fossero
4. ESENT QUEI SIBEI DEICERENT NECESUS ESE BACANAL HABERE EEIS UTEI AD PR URBANUM	4 alcuni che affermassero che fosse necessario [scrupolo religioso] tenere un Baccanale, allora che essi venissero dal pretore urbano
5. ROMAM VENIRENT DEQUE EEIS REBUS UBEI EORUM VER[BJA] AUDITA ESENT UTEI SENATUS	5 a Roma e su tali questioni, dopo aver ascoltato le loro parole, il senato
6. NOSTER DECERNERET DUM NE MINUS SENATOR[II]BUS C ADESENT [QUOM] EA RES COSOLORETUR	6 decidesse purché fossero presenti non meno di cento senatori, quando tale questione venisse discussa.
7. BACAS VIR NEQUIS ADIESE VELET CEIVIS ROMANUS NEVE NOMINUS LATINI NEVE SOCIUM	7 Nessun uomo volesse partecipare alle riunioni delle baccanti, né un cittadino romano, né uno di nome latino né un alleato,
8. QUISQUAM NISEI PR URBANUM ADIESENT ISQUE [D]E SENATUOS SENTENTIAD DUM NE	8 se non si fosse presentato dal pretore urbano ed egli avesse dato l'autorizzazione, conforme al parere del senato, purché fossero presenti
9. MINUS SENATORIBUS C ADESENT QUOM EA RES COSOLERETUR IOUSISENT». CE[N]SUERE.	9 non meno di cento senatori, quando tale questione venisse discussa». Hanno deciso.
10. «SACERDOS NEQUIS VIR ESET MAGISTER. NEQUE VIR NEQUE MULIER QUISQUAM ESET.	10 «Nessun uomo fosse sacerdote. Nessun uomo o donna fosse direttore.
11. NEVE PECUNIAM QUISQUAM EORUM COMOINE[M] H]ABUISE VE[L]JET NEVE MAGISTRATUM	11 Nessuno di loro fosse tesoriere di denaro comune né volesse nominare uomo o donna magistrato
12. NEVE PRO MAGISTRATUD. NEQUE VIRUM [NEQUE MUL]IEREM QUISQUAM FECISE VELET.	12 o vice magistrato. Nessuno uomo e nessuna donna volesse vincolarsi,
13. NEVE POST HAC INTER SED CONIOURA[SE NEV]E COMVOVISE NEVE CONSPONDISE	13 da ora in poi o giurando contro qualcuno, o facendo voti comuni, o prendendo impegni,
14. NEVE CONPROMESISE VELET. NEVE QUISQUAM FIDEM INTER SED DEDISE VELET.	14 o trovando compromessi; né volesse stabilire reciproci rapporti di fiducia.
15. SACRA IN OQVOLTOD NE QUISQUAM FECISE VELET. NEVE IN POPLICOD NEVE IN	15 Nessuno volesse celebrare riti sacri in segreto. Né in pubblico né in
16. PREIVATOD NEVE EXSTRAD URBEM SACRA QUISQUAM FECISE VELET NISEI	16 privato né fuori città, nessuno volesse celebrare riti sacri, se non
17. PR URBANUM ADIESET ISQUE DE SENATUOS SENTENTIAD DUM NE MINUS	17 si fosse presentato dal pretore urbano, ed ei autorizzasse in base al parere del senato, purché fossero presenti non meno
18. SENATORIBUS C ADESENT QUOM EA RES COSOLERETUR IOUSISENT». CENSUERE.	18 di cento senatori, quando tale questione venisse discussa». Hanno deciso.
19. «HOMINES PLOUS V OINVORSEI VIREI ATQUE MULIERES SACRA NE QUISQUAM	19 «Nessuno volesse celebrare riti sacri se fossero presenti più di cinque persone, uomini e donne;
20. FECISE VELET NEVE INTER IBEI VIREI PLOUS DUOBUS MULIERIBUS PLOUS TRIBUS	20 e se fra i presenti volessero essere presenti più di due uomini e più di tre donne;
21. ARFUISE VELENT NISEI DE PR URBANI SENATUOSQUE SENTENTIAD UTEI SUPRAD	21 e se non vi fosse l'autorizzazione del pretore urbano e del senato, come sopra
22. SCRIPTUM EST». HAICE UTEI IN COVENTIONID EXDEICATIS NE MINUS TRINUM	22 è stato scritto». Che rendiate pubbliche queste decisioni in concioni tenute per un arco temporale di non meno di tre
23. NOUNDINUM SENATUOSQUE SENTENTIAM UTEI SCIENTES ESETIS EORUM	23 mercati consecutivi, onde conoscesti il parere del senato, è stata la loro
24. SENTENTIA ITA FUIT. «SEI QUES ESENT QUEI ARVORSUM EAD FECISENT QUAM SUPRAD	24 decisione: «Se vi fosse qualcuno che agisse in modo contrario a quanto sopra
25. SCRIPTUM EST EEIS REM CAPUTALEM FACIENDAM CENSUERE». ATQUE UTEI	25 è stato scritto, hanno deciso che bisogna intentare loro un processo capitale». Così, che
26. HOCE IN TABOLAM AHENAM INCEIDERETIS ITA SENATUS AIQUOM CENSUIT	26 incideste questo decreto su una tavola di bronzo è ciò che il senato ha giustamente deciso,
27. UTEIQUE EAM FIGIER IOUBEATIS UBI FACILUMED GNOSCIER POTISIT ATQUE	27 e che la facciate affiggere dove con molta facilità possa essere conosciuta; e che
28. UTEI EA BACANALIA SEI QUA SUNT EXSTRAD QUAM SEI QUID IBEI SACRI EST	28 i Baccanali , se ve ne è qualcuno, tranne quelli in cui c'è qualcosa di venerabile,
29. ITA UTEI SUPRAD SCRIPTUM EST IN DIEBUS X QUIBUS VOBEIS TABELAI DATAI	29 (come sopra è stato scritto) entro dieci giorni dalla consegna della tavola,
30. ERUNT FACIATIS UTEI DISMOTA SIENT IN AGRO TEURANO	30 siano fatti da voi rimuovere . Nel territorio dei Teurani.

RIEPILOGO dei divieti, nell'ordine:

1 (3-9)	Nessuno voglia fare un Baccanale. Chi ritenesse empio non tenerlo, si rivolga al pretore per chieder l'autorizzazione al senato, purché ci siano cento senatori. Nessun uomo (cittadino, latino, alleato) partecipi alle riunioni delle baccanti senza autorizzazione del pretore urbano su indicazione del senato con almeno cento senatori riuniti.
2 (10-18)	Nessun uomo sia sacerdote. Nessun , uomo o donna, si vincoli più o con giuramenti contro qualcuno (CONIOURA[SE]), o con voti comuni (COMVOVISE) o con impegni presi [CONSPONDISE] o con compromessi trovati [CONPROMESISE]. Nessun uomo o donna diriga una cerimonia. Nessun , uomo o donna, sia nominato magistrato o pro magistrato. Nessun , uomo o donna, stabilisca rapporti di esclusiva fiducia [FIDEM]. Nessuno celebri riti segreti. Sia per i riti pubblici, sia privati, sia fuori città è necessaria l'autorizzazione del pretore dietro parere di un'assemblea di cento senatori.
3 (19-22)	I riti sacri (seppur autorizzati dal pretore come indicato) non possono essere comunque celebrati se ci sono più di cinque persone, o ci sono più di due uomini, o ci sono più di tre donne.
4 (24-25)	Contro i contravventori sarà intentato un processo capitale (che prevede la pena di morte).
5 (28-30)	Ordine ai soci di Roma di distruggere i luoghi di culto dei Baccanali, tranne i più antichi indicati da qualcosa di venerabile (un'antica ara o una statua), precedenti alla degenerazione del culto.